

L'ALLARME

Preso di mira la zona di via Brigata Mantova, sotto il parco Corna Calda. Un appartamento abitato da un'anziana è stato svaligiato, mentre altri tentativi sono falliti

Sui social non solo insulti contro i «maledetti bastardi» ma anche tanta voglia di far giustizia da sé. Ferrari: «Il territorio deve essere presidiato, soprattutto dai vigili»

# Lizzana e Marco, raffica di furti in casa

Ladri scatenati anche all'ora di cena «Cresce la paura: non ci sentiamo sicuri»

GIANCARLO RUDARI

«Attenzione ci sono ladri che entrano negli appartamenti anche se abitati. È successo in due case in Corna Calda...» Da Lizzana l'allarme rimbalza a Marco dove «i ladri hanno tentato di entrare verso le 23 in casa ma non ce l'hanno fatta!». Il tam tam sui social si diffonde sempre più rapidamente alimentando la paura, non solo di subire un furto ma soprattutto di ritrovarsi con i ladri in casa al rientro dal lavoro o all'ora di cena. E con la paura cresce anche la voglia di «dare una lezione a quei maledetti bastardi» mettendo in atto una sorta di giustizia fai da te. C'è forse più rabbia e disperazione, dettata dal coinvolgimento diretto o emotivo, nei commenti sui social che vera e propria voglia di vendetta, ma il clima si è fatto ultimamente sempre più pesante dopo gli episodi registrati a Lizzana e a Marco. E prima ancora, questione di un paio di mesi fa, in via Bellavista dove i ladri hanno agito indisturbati mentre una coppia con il loro figlio dormivano tranquillamente.

Ora l'attenzione dei malviventi sembra si sia spostata nella zona sud della città, dalla quale arrivano diverse segnalazioni di azioni di scasso, tentativi di furto più o meno riusciti. «Venerdì sera - racconta un residente di via Brigata Mantova - i ladri sono entrati in un appartamento delle villette a schiera e da quanto si dice tra condomini devono aver combinato un disastro. Per fortuna che la signora che ci abita in quel momento era fuori casa altrimenti non oso immaginare lo spavento che avrebbe provato... In altre due case so che hanno forzato qualche finestra e porta ma non sono entrati, forse perché si sono accorti della presenza in casa dei proprietari. Qui da me sono entrati nel giardino ma fortunatamente sono stati messi in fuga dai cani: non erano le tre di notte, ma le otto di sera. Ultimamente la nostra zona sta diventando sempre più pericolosa: questi ladri non si fanno scrupoli e dei sistemi di allarme se ne fregano».

Mette in guardia i suoi concittadini una ragazza di Marco dopo che i ladri domenica sera hanno mollato l'obiettivo non senza però, prima di andarsene, lasciare sugli infissi il loro codice per «identificare» l'appartamento. «Dopo che i ladri sono entrati lo scorso anno, ho messo i ganci alle tapparelle. Ma

non bastano e ho paura che tornino: per difendermi metterò le inferriate alle finestre» racconta la giovane. «Non ho sentore di un'escalation di furti. Vivo il paese, ma non mi risulta che ci sia un'emergenza furti» afferma il presidente della circoscrizione Andrea Vaccari.

«Mi sembra di parlare al vento - afferma l'ex consigliere comunale Giampaolo Ferrari - ma non mi stancherò di ripetere che è necessaria una presenza delle forze dell'ordine sul territorio. Ci vogliono i vigili di quartiere non dico in pianta stabile, ma almeno che facciano un giro ogni tanto. La loro presenza serve da deterrente per i malviventi e dà sicurezza ai cittadini. Hanno voluto allargare il servizio di vigilanza agli Altipiani Cimbri a scapito della presenza nei quartieri della città».



Le abitazioni di via Brigata Mantova e nella zona del parco Corna Calda a Lizzana sono entrate nel mirino dei ladri che hanno tentato (e spesso messo a segno) diversi colpi in pochi giorni. L'allarme arriva anche da Marco ma il presidente della circoscrizione esclude una recrudescenza dei raid ladreschi

La spaccata | Da Consolati cicli rubate bici per 50.000 euro. Il contitolare: «Solo un residente ha chiamato i carabinieri. Gli altri filmavano»

## «Dopo il colpo il silenzio che sa di omertà»



I segni della spaccata con furto al negozio Consolati Cicli dal quale sono sparite sette costose biciclette per un valore complessivo di 50.000 euro. Le bici rubate vanno così ad alimentare il mercato nero diffuso non soltanto nei Paesi dell'est Europa ma anche in Italia

Sono bastati meno di tre minuti per spaccare la vetrina e razzare sette costose biciclette per un valore complessivo di 50 mila euro. Un colpo pesante, oltre ai danni a vetrina e infissi, quello subito da Consolati Cicli di via Craffonara 4 «che però non ci fermerà. La passione per il nostro lavoro non verrà sicuramente meno: abbiamo avuto tanti attestati di solidarietà da



parte di colleghi e clienti che ci hanno rincuorato» afferma Simone Istel, compagno della titolare del negozio Sara Consolati. «Ma c'è una cosa che ci ha rattristito e che ci ha lasciati sgomenti: spero di non essere frainteso ma io parlerei di omertà, di menefreghismo, di mancanza di un senso civico e di partecipazione collettiva ad un evento. Tra le tante persone

che sono state svegiate dal rumore della vetrata mandata in frantumi soltanto una - puntualizza Istel - si è preoccupata di telefonare alle forze dell'ordine per dare l'allarme. Tutte le altre che si sono affacciate alle finestre o sono uscite sul poggolo lo hanno fatto soltanto per curiosità e per fare foto e video con il telefonino. Non è triste tutto ciò? Non dico tante,

ma mi aspettavo 5-6 telefonate, non una soltanto...»

A svegliare di soprassalto la coppia che abita a Volano è stato il sistema di allarme che alle 4.30 dell'altra notte ha segnalato l'intrusione nel negozio di cicli. «E mentre da casa cercavamo di riattivare l'allarme, ci siamo vestiti in fretta e furia per arrivare a Rovereto dopo pochi minuti. Ma ormai dei ladri nemmeno l'ombra. Pare siano stati in due arrivati con un furgone bianco» come racconta Istel. E ripartiti con due bici da strada, due mountain bike elettriche, due muscolari, la bici di un cliente lasciata in riparazione e due paia di ruote. Un furto su commissione, si presume, che va ad alimentare il mercato nero delle biciclette più costose e ricercate non solo nei paesi dell'Est ma anche in Italia. Dove si siano diretti i ladri con il loro bottino non si sa, ma qualche indicazione utile potrebbe venire dal sistema di videosorveglianza sulle strade di accesso e di uscita dalla città. «Da anni facciamo questo lavoro con tanta passione e continueremo a mettercene altrettanto. Certo che - conclude Istel - ci ha ferito parecchio questo disinteresse dei vicini che sa proprio di omertà». G.R.

Società | Unvs premia la pattinatrice Lara Naki Gutman e Giovanni Morana della Kosmos

## Lo sport come veicolo di comunità

Si è svolta la cena di fine anno e degli auguri della sezione di Rovereto dell'Unvs, Unione nazionale dei veterani dello sport, presieduta da Elio Grigoletto.

La serata si è tenuta nell'ospitale cornice della Locanda dal Barba di Villa Lagarina.

Come di consueto, è stata pure l'originale occasione per premiare una giovane promessa dello sport cittadino e un valente dirigente sportivo. Quest'anno è stata premiata la ventunenne pattinatrice sul ghiaccio Lara Naki Gutman, roveretana doc, campionessa italiana di figura nel 2020, 2021 e 2022, nonché già vincitrice di molti trofei nazionali e mondiali. In attesa dei prossimi campiona-



ti italiani, previsti a Pinerolo il prossimo 22 e 23 dicembre, quest'ultimo fine settimana 25 e 26 novembre Lara Naki Gutman ha saputo primeggiare in un'importante manifestazione internazionale di pattinaggio sul ghiaccio a Padova.

È invece toccato a Giovanni Morana, presidente della Società sportiva Kosmos di Rovereto, il giusto premio di dirigente sportivo. È invece toccato a Giovanni Morana, presidente della Società sportiva Kosmos di Rovereto, il giusto premio di dirigente sportivo. È invece toccato a Giovanni Morana, presidente della Società sportiva Kosmos di Rovereto, il giusto premio di dirigente sportivo.

Cultura | Il progetto di Monica Brunelli Thaler presentato all'Urban Center

## In difesa dell'unica gallina autoctona

Serata molto partecipata venerdì 24 novembre alla sala Kennedy organizzata dalla Schützenkompanie Roveredo Rofreit. La serata era dedicata alle razze autoctone di galline e al racconto dell'opera di recupero di una razza di galline, a rischio di estinzione, da parte di Monica Brunelli Thaler: la gallina di Proveis e Ultental, unica razza di galline viventi nell'intero arco alpino tirolese che non si è estinta nel corso del XX secolo.

Monica è allevatrice e vive con il marito e i figli nel maso della famiglia del marito a Proveis Proves, e da molti anni si dedica alle razze zootecniche autoctone. Al momento sono 68 gli allevamenti in regione e una trentina tra Austria a Ger-



mania iscritti al libro genealogico che collaborano al recupero della razza: devono osservare un disciplinare molto rigido ai fini di evitare contaminazioni. La razza è molto rustica resi-

stente e, come dice Brunelli Thaler, ha i tipici tratti di una gallina del maso: le galline dalle zampe grigie, all'imbrunire, sono le prime ad entrare nel pollaio alla ricerca atavica di protezione dai predatori presenti nei dintorni del maso stesso. L'attività di Brunelli Thaler non ha scopi di lucro ma mira solo ed esclusivamente al recupero di questa razza autoctona tirolese un tempo diffusa in tutta la regione. All'inizio della serata il comandante Enzo Cestari della Schützenkompanie nel suo intervento di presentazione ha chiesto: «Cosa c'entrano le galline con gli Schützen? La risposta è semplice: la tradizione e la biodiversità sono alla base della filosofia del nostro movimento».